



ARCIDIOCESI BRINDISI-OSTUNI UFFICIO DIOCESANO DI PASTORALE FAMILIARE



IN FAMIGLIA PREPARIAMO LA VENUTA DEL SIGNORE...

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO



¹² The Hebrew is plural. ¹³ That is, by his

VANGELO DI MARCO 13,33-37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «³³Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. ³⁴È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare.

³⁵Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; ³⁶fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati.

³⁷Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!»

RIFLESSIONE

“Vigilate”. L'inizio dell'Avvento si apre con la parabola in cui Gesù ci esorta a stare attenti e vigili. E' vero, un cristiano dovrebbe vegliare sempre, 365 giorni all'anno, ma, nell'eventualità ci si fosse un po' assopiti, un po' rilassati, con l'Avvento il Signore ci mette la sveglia per non farci trovare addormentati, per scuoterci e prepararsi all'incontro con Lui che, come leggiamo nella parabola, non conosciamo né il giorno, né l'ora in cui arriverà.

Proprio a causa di questa incertezza, siamo invitati a vivere ogni giorno come se fosse l'ultimo, sempre pronti con le fiaccole accese.

Siamo invitati a mantenere desto e vivo il rapporto e il legame con il Signore, senza dimenticare che dobbiamo a Lui tutto quello che siamo e che abbiamo. Ma presi da mille cose, non ci accorgiamo di quel tesoro che è la vita e viviamo come se Dio non esistesse ... ma un giorno “qualcuno” ci chiederà conto di tutto, e allora?

Proviamo a fermarci, proviamo a fare silenzio, facciamo una revisione, un bilancio della nostra anima, proviamo a pensare all'anno appena trascorso. Tutto questo ci servirà a farci capire le nostre mancanze, le nostre miserie, la nostra povertà, il non senso della vita, la nostra infelicità ... ma anche il desiderio di felicità! ... e Gesù vuole darci la felicità eterna. Preghiamo e chiediamo preghiere, perdoniamo e chiediamo perdono, agiamo come servitori e amministratori fedeli dei beni di Dio: se viviamo così, allora il Signore può venire in qualsiasi momento: noi saremo pronti per Lui. E allora “vegliate” ci esorta il Signore, perché

se vigiliamo saremo saggi nelle decisioni importanti e prudenti in quelle difficili, avremo il cuore libero e rivolto nella direzione giusta e disposto al dono e al servizio. Solo così troveremo la fonte della gioia per iniziare un'avventura in cui non mancheranno le sorprese e potremo distinguere la luce dalle tenebre.

DOMANDE

- Cosa è per me l'Avvento?
- Cosa significa per noi oggi: vegliare, stare attenti, essere pronti?
- Siamo pronti, in questo tempo liturgico, a prepararci come coppia alla celebrazione del grande avvenimento “ la venuta del Signore”?
- Quanti Avventi abbiamo già passato! E' cambiato qualcosa?
- Il nostro vegliare assomiglia a un semplice guardare o a un prendere coscienza che la realtà è un'altra e non è come dovrebbe essere?

PREGHIERA

O Dio Padre, ti prego nel nome del tuo Figlio Gesù Cristo, donami quella carità che non viene mai meno, perché la mia lucerna si mantenga sempre accesa, né mai si estingua; arda per me, brilli per gli altri.

Dégnati, o Cristo, dolcissimo nostro Salvatore, di accendere le nostre lucerne: brillino continuamente nel tuo tempio e siano alimentate sempre da te che sei la luce eterna; siano rischiarati gli angoli oscuri del nostro spirito e fuggano da noi le tenebre del mondo.

Dona, dunque, o Gesù mio, la tua luce alla mia lucerna, perché al suo splendore mi si apra il santuario celeste, il santo dei santi, che sotto le sue volte maestose accoglie te, sacerdote eterno del sacrificio perenne.

Fa' che io guardi, contempli e desideri solo te;
solo te ami e solo te attenda nel più ardente desiderio.
Nella visione dell'amore il mio desiderio
si spenga in te e al tuo cospetto la mia lucerna
continuamente brilli ed arda.

Dégnati, amato nostro Salvatore,
di mostrarti a noi che bussiamo,
perché, conoscendoti, amiamo solo te,
te solo desideriamo, a te solo pensiamo continuamente,
e meditiamo giorno e notte le tue parole.

Dégnati di infonderci un amore così grande,
quale si conviene a te che sei Dio e quale meriti che ti sia reso,
perché il tuo amore pervada tutto il nostro essere interiore
e ci faccia completamente tuoi.

In questo modo non saremo capaci di amare altra cosa all'infuori di te,
che sei eterno, e la nostra carità non potrà essere estinta
dalle molte acque di questo cielo,
di questa terra e di questo mare, come sta scritto:
«Le grandi acque non possono spegnere l'amore» (Ct 8, 7).

Possa questo avverarsi per tua grazia,
anche per noi, o Signore nostro Gesù Cristo,
a cui sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

OPPURE IL SALMO 86

IMPEGNO

Certamente Dio lo incontriamo se sappiamo vederlo negli altri.
Impegniamoci in questa settimana a vegliare vivendo gesti di bontà e di
amore



(a cura di Pompeo e Maria Grazia Suma)

